



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

anno 78 n.70

giovedì 7 giugno 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 49%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**BB·B**  
Tutta la potenza di Internet con l'Adsl di Telecom Italia.  
Chiama il 187, vai su www.187.it o vieni in un Punto 187.

«Lo spazio della politica deve continuare a interrogare e interrompere



la pratica formale del governare. È il mantenimento di questo spazio, e non solo l'espressione

del voto popolare, che si chiama democrazia.»  
Ian Chambers

## Berlusconi cambia clima

Abbandona la difesa dell'ambiente, sta con Bush contro l'Europa  
Vuole un'inchiesta vendicativa su Tangentopoli: i giudici si ribellano



ROMA Ora non è più solo un funzionario troppo zelante con i nuovi governanti, né un ministro di secondo piano: per bloccare la linea ambientalista dell'Italia e dell'Europa sul clima scende direttamente in campo Silvio Berlusconi. Il capo della destra, a un passo dall'incarico di premier, ha scritto al presidente del Consiglio in carica Giuliano Amato per chiedergli di bloccare la firma dei protocolli dell'ambiente, prevista per oggi a Lussemburgo. In pratica Berlusconi vuole rompere l'unità dell'Unione Europea su un argomento fondamentale per la salute del pianeta per allinearsi alle posizioni della nuova amministrazione americana di George Bush sulle emissioni di gas. Ovvero: denaro in cambio del diritto ad inquinare. Il compito di apporre la firma assieme a quella degli altri partner europei sul documento che approva il protocollo di Kyoto spetterà al ministro ad interim dell'Ambiente

Gianni Mattioli, incaricato da Amato dopo le dimissioni di Bordon, divenuto capogruppo della Margherita. A conclusione della riunione del consiglio dei ministri, il verde Pecoraro Scanio ha ricordato a Berlusconi che «anche i governi europei di centrodestra sostengono Kyoto. Respirare non è un argomento né di destra, né di sinistra».

L'ambiente, del resto, non è l'unico campo nel quale Berlusconi

ha deciso di andare allo scontro aperto. La sua proposta di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli (che avrebbe per oggetto non i reati ma chi ha indagato) continua a suscitare allarmate reazioni nel mondo politico e giudiziario. L'Associazione nazionale magistrati protesta: «Così si fa il processo a chi ha processato Tangentopoli».

ALLE PAGINE 4 E 5

### Spesa sanitaria

Il buco nei conti è colpa di Storace e Formigoni

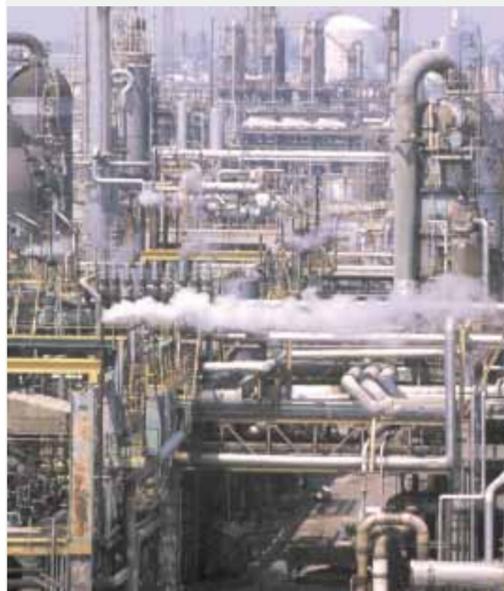
MASOCCO A PAGINA 12

### Ulivo

«S'indaghi sulla corruzione» Oggi da Ciampi il conflitto d'interessi

A PAGINA 4

## I 157 operai uccisi dal cancro Marghera, l'ordine era: lasciate che muoiano



## Bossi e Maroni imputati e ministri

Le accuse di Papalia: attentavano all'integrità dello Stato con una struttura paramilitare

Enrico Fierro

ROMA Camicie verdi, militarmente organizzate. Elenchi riservati di militanti inquadrati in un vero esercito. «Da oggi occorre passare dalle parole ai fatti, manca solo un ingrediente alla ricetta per la libertà, un parlamento libero è sovrano. Il parlamento adotta la moneta e arma l'esercito. Con l'elezione del proprio parlamento, la Padania ha finalmente la legittimazione istituzionale sufficiente e necessaria a far valere concretamente la propria sovranità nei confronti di chiunque...». Quel 14 settembre del '97 Roberto Maroni era capo del governo della Padania e punto di riferimento delle camicie verdi. Oggi è aspirante ministro alla Giustizia del governo Berlusconi. Così come aspirante ministro è il suo capo di allora e di oggi: Umberto Bossi. Allora - come li accusa il procuratore di Verona, Papalia - erano impegnati nell'organizzazione di una struttura militare con lo scopo di voler «disciogliere l'unità dello Stato italiano attraverso la disgregazione del suo territorio» con l'obiettivo di «creare una nuova entità statale denominata Padania». Sono 41 i leghisti sotto accusa.

BRAMBILLA A PAGINA 3

## Doping, blitz dei Nas al Giro d'Italia



A PAGINA 17

## UOMINI PER PRODURRE

Gianfranco Bettin

Entrerà negli annali della storia giudiziaria, ma entrerà anche nella storia di questo paese, l'inchiesta che il pubblico ministero Felice Casson ha condotto, per conto della Procura di Venezia, sulla nocività e sulle morti da cvm (cloruro di vinile monomero) al Petrolchimico di Porto Marghera, in via di conclusione nell'aula bunker di Mestre. La stessa requisitoria di Casson, fluviale per durata ma avvincente e agghiacciante insieme per la dovizia di dati e per la eloquenza tragica dei medesimi, potrebbe a buon diritto trasformarsi in un capitolo centrale di un ideale Libro nero dell'industrialismo. Un libro tutto ancora da scrivere ma già inciso nelle carni e nell'anima, nella vita e nella morte di tanti, di troppi, che della disonestà aziendale e della ricerca esasperata del profitto a ogni costo, dei "misfatti in-

ustriali", sono stati, insieme con l'ambiente, le vittime designate. Lo scrive lo stesso Casson, riferendosi alla proprietà e alla direzione del Petrolchimico: "una azienda che pensava solo ad avere uomini per produrre, senza pensare alla loro salute; una filosofia che promanava da Eugenio Cefis e arrivava in tutti gli stabilimenti". E faceva un certo effetto vedere, in qualche udienza, lo stesso già onnipotente e irraggiungibile Cefis seduto tra gli imputati, laddove mai probabilmente avrebbe pensato di doversi un giorno trovare, trascinato in quel posto da una magistratura determinata e rigorosa e, prima ancora, da un ex operaio del Petrolchimico, colui che, in solitudine e tra mille difficoltà e scetticismi e sabotaggi, ha dato il via all'inchiesta che oggi sta per produrre i suoi esiti processuali.

SEGUE A PAGINA 6

## fronte del video Maria Novella Oppo Canottiera e moschetto

A chi la giustizia? «A noi», domanda e risponde Umberto Bossi. Un modo di fare politica che ci ricorda qualcosa. Anche se, quando c'era lui, si diceva "libro e moschetto", mentre ora al massimo si potrebbe dire "canottiera e moschetto". Perché di libri Bossi non ne parla neanche in via metaforica. E poi c'è il feroce maschilismo di tutte le sue manifestazioni, il celodurismo delle adunate oceaniche, che non è solo un volgare neologismo, ma anche una pratica gestuale e politica incivile. A questo impianto, diciamo così, "culturale" delle sue origini ribelli, la Lega ha poi sovrapposto l'ossessione razziale, familistica e bigotta di oggi. Un odio rustico ma non georgico per tutti i diversi, dagli immigrati agli omosessuali, dall'Europa comunista ai bimbi adottivi. Un grumo di umori retrivi che non hanno niente a che fare col federalismo, con la difesa della padania immaginaria e neppure con l'anima antifiscale di tutto il movimento. La Lega ha così invaso il campo della destra peggiore, tanto che perfino Gasparri si sente in diritto di fare il superiore e sostenere che è merito di An aver fatto chiudere a Bossi la porta delle secessione. Dall'altra parte della porta, ora ci sono i camerieri di Berlusconi e gli amici dei suoi amici. Gente che, quando Bossi fa toc toc, non ha paura delle sue sfuriate e nemmeno delle sue canottiere.

## LA PARABOLA DELLA FINE DEL CONIGLIO

Francesco Guccini

Ricordo una mia prozia, Teresa, anziana e claudicante, che ogni giorno diceva: «Vado a governare i polli» e li trattava anche bene, al mattino con affettuosi piri-piri li chiamava a raccolta e diffondeva grano e granturco e ricchi pastoni di rémola poi li lasciava liberi e felici di razzolare; all'imbrunire, col suo passo ondeggiante e leggero, ne spingeva i più riottosi con cura materna alle protette stanze del gallinajo, di modo che maldisposte volpi o faine non avessero occasione di proditoriamente farne scempio e cibarsene. Ogni tanto, però, improvvisamente ne brancava uno e, in alto ondeggiante di piume e chiochiare di morte, con gesto sabbiente e secco gli tirava il collo

e amen. Il verbo governare muove dal latino *gubernare* a sua volta derivato dal greco *hibernao* nel significato specifico di «dirigere una nave» e qui non possiamo che ammirare la grande sapienza glottologica

dell'attuale Nocchiero quando, anche l'altra volta al timone del governo, proclamò che «gli rimanevano contro». Ma andiamo avanti. Abbiamo già visto il senso contadino del verbo quando governare significa «provvedere del necessario cibo ed alloggio ad un animale», sappiamo però che questo verbo ha ben più alti significati, come «reggere le sorti di un popolo; esercitare le supreme funzioni politiche e amministrative di uno Stato». Ora parte la corazzata del centro-destra, e si appresta a governare, col Grande Nocchiero al comando.

### Editoria

Montezemolo a Confindustria: il «Sole» non si tocca

DI GIOVANNI A PAG. 13

SEGUE A PAGINA 26

## Belgrado



Fosse comuni con centinaia di cadaveri di kosovari

MASTROLUCA A PAG. 8

## Londra



Tony Blair oggi alle urne con l'incubo astensionismo

BERNABEI A PAGINA 10